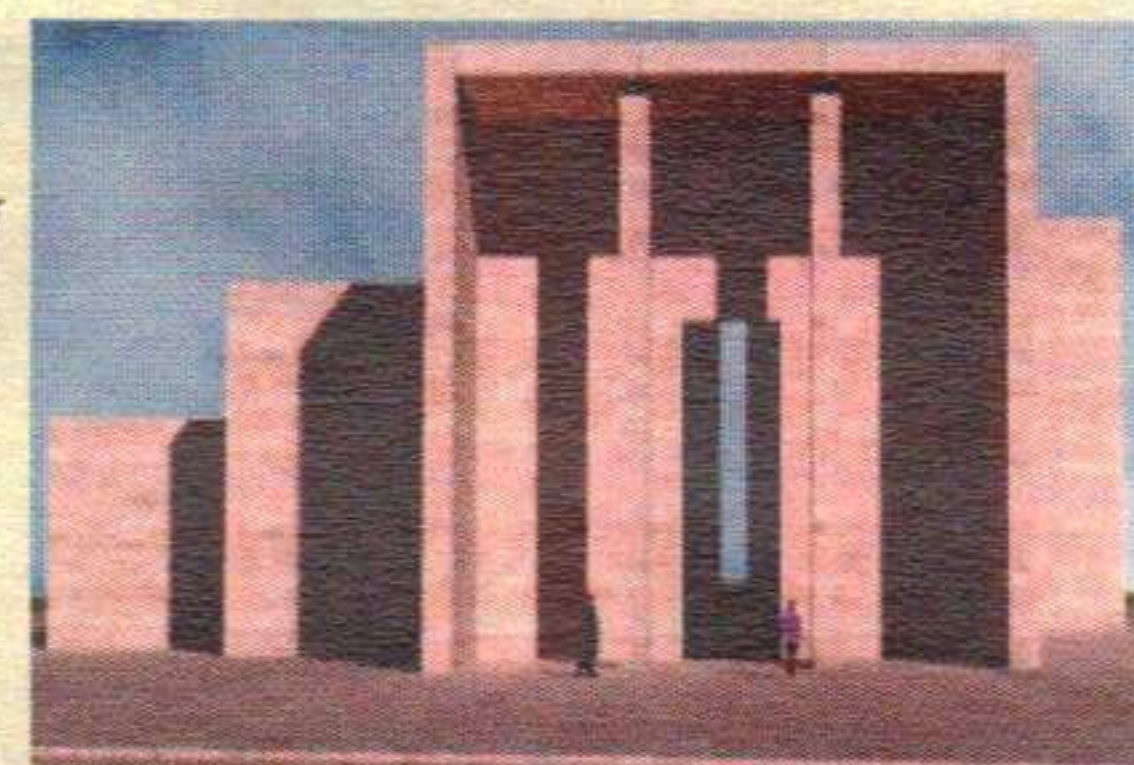




La Voce di S. Gaetano

DIRETTORE RESPONSABILE DON PASQUALE GALATA

PARROCCHIA S. GAETANO CATANOSO GIOIA TAURO RC



Per essere perdonati impariamo a perdonare

Carissimi, eccoci ritornati alla normale attività. Spero che questo mio breve scritto, vi trovi tutti in buona salute, spirituale e fisica, unitamente ai vostri cari. Settembre è il mese della ripresa dopo la pausa estiva, ma per noi di "San Gaetano" è anche il mese del nostro amato "Padre Catanoso", così è stato sempre chiamato ed è ricordato dai suoi figli spirituali. Da Padre Catanoso, prendo le parole che rivolgeva alle sue figlie, le Veroniche, per indicare a me prima e a tutti voi, alcune linee di inizio anno: "Amate Gesù, Amate la Madonna". Io aggiungo con certezza interiore, che se accogliamo sinceramente questa raccomandazione di San Gaetano, faremo una grande esperienza di fede. Chi ama Gesù e Maria, ama la sua Parola, ama la sua Chiesa, ama i suoi fratelli. Si carissimi, non c'è amore a Gesù e Maria, che non si traduca in amore ai fratelli. Perché non si può amare Dio (Gesù è Dio), che non si vede, se non si ama il fratello che si vede. Il Signore allontani da noi una simile condizione di doppiezza: "cristiani in chiesa, pagani fuori". Adoratori di Dio in chiesa e incapaci di riconoscerlo nel volto di colui, che tende la mano nelle strade del mondo.

Pronti a chiedere perdono a Dio per le nostre mancanze e chiusi di cuore nel dare seriamente il perdono al fratello, rifiutando di stringere la sua mano, a volte anche in chiesa, girandoci dall'altra parte. Tutto questo riusciamo anche a giustificarlo con molta ipocrisia, proclamando un falso perdono interiore o intimo dentro di noi, "dentro il mio cuore l'ho perdonato, non lo odio, ma è meglio stare lontani!". Il perdono, se è vero, se nasce dall'amore, dalla volontà di "guadagnare il fratello", si accompagna dalla riconciliazione, perché Dio non solo ci ha perdonati, ma "ci ha riconciliati con se mediante Cristo". Il perdono si deve accompagnare con la riconciliazione, che è sempre un atto pubblico, evidente: <se stai per offrire la tua offerta all'altare, e ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì la tua offerta e va prima e riconciliati con il tuo fratello e poi vieni a fare la tua offerta>. Amare Gesù e Maria, significa per noi: amare Dio e amare la Chiesa, amare i nostri fratelli, dare anche la vita per Dio e la sua Chiesa. Questa Chiesa, che è il Suo Corpo, il Suo prolungamento nel tempo e nella storia, Santa e peccatrice; resa bella dalla Grazia e dalla Santità

di Dio, ma piena di rughe per il nostro, "mio" peccato. Questa Chiesa da amare, servire riformare, alla quale indegnamente apparteniamo e per la quale abbiamo offerto la nostra vita. Questa Chiesa, alla quale, per quanto mi riguarda, non smetterò mai di chiedere perdono, per tutte le macchie di peccato con le quali ho sporcato il suo bel viso e che ciò nonostante continua a nutrirmi al suo seno, con l'abbondanza della Grazia e Misericordia Divina.

Don Pasquale

**Pensieri
e Parole**
di
**San Gaetano
Catanoso**



"Il modo migliore per ricevere il Vescovo in S. Visita Pastorale non è la coreografia esteriore, ma il candore dell'anima".

(Omelia al popolo Sett. 1940)

Quanto siamo riconoscenti a Dio ?

Se lasciamo che nel nostro cuore si insinui l'abitudine di non rendere grazie, ci allontaniamo dal Signore, perché il ringraziamento è necessario per completare il beneficio di Dio.

Ricevere un beneficio in fondo è secondario, l'importante è essere in relazione con il benefattore, con colui che dà. Un bambino deve ricevere tutto quanto ha bisogno, ma non è importante che lo riceva dal punto di vista materiale; importante è che egli si senta amato, altrimenti il suo cuore non si svilupperà, non potrà crescere nell'amore, perché gli sarà mancato il rapporto con una persona che lo ama. Dio vuole che noi sentiamo il suo amore, vuole che lo riconosciamo, non perché è geloso dei suoi diritti, ma proprio perché non vuole darci solo dei benefici: Egli

vuole dare se stesso. Riconoscendo i suoi doni, noi ci mettiamo in relazione con Lui, completiamo quel rapporto che Egli ha iniziato e che non può essere perfetto senza la nostra collaborazione.

Per questo è importante l'azione di grazie, perché è riconoscere che Dio ci ama, e non assaporare egoisticamente i suoi benefici richiudendoci in noi stessi. E' a questa gioia che Gesù ci chiama insistendo sul dovere della riconoscenza. Quando tutto va bene, e pensiamo che non sia dono di Dio, ci compiacciamo di noi stessi e snaturiamo la sua grazia, chiudendoci al suo amore e all'amore per gli altri. Domandiamo al Signore di mettere in noi il desiderio di ringraziarlo sempre, quel desiderio che nella celebrazione della messa esprimiamo dicendo: "è cosa

buona e giusta renderti grazie". L'apostolo Paolo ripete continuamente ai cristiani che devono rendere grazie a Dio e ne dà egli stesso l'esempio; all'inizio di tutte le sue lettere la sua anima si espande nel rendimento di grazie per tutto il bene che Dio compie per mezzo di Lui e di tutte le Chiese.

Chiediamo dunque al Signore di vivere ogni nostra giornata come "Eucaristia", cioè rendimento di grazie, ricevendo da Lui ogni nostra opera come un nutrimento:

"mio cibo è fare la volontà del Padre mio".

Rocco Belfiore



La nostra comunità parrocchiale si è rivelata una comunità visibilmente dinamica, dimostrandosi sempre in tensione e in continua ricerca, cercando di perfezionare quella triplice vocazione a cui il cristiano è chiamato (conoscere, amare e servire Dio in questa vita, e goderlo per sempre in Paradiso). Il Signore Gesù, che ci ama, ci ricolma del suo amore, donandoci quei carismi necessari per seguirlo. E rispondendo, la nostra comunità, a questo invito con responsabilità, si arricchirà a breve di nuovi carismi. Di fatto il giorno 20 settembre, giorno in cui si festeggia il nostro Patrono San Gaetano Catanoso, verrà conferito il ministero di lettore al seminarista Emilio Sponton e a Rocco Belfiore, e il ministero di accolito a Rocco Papasergi. La nostra comunità si sta preparando a vivere con gioiosa esultanza questo evento di grazia e ad accogliere con devoto affetto il nostro amato Vescovo Mons. Luciano Bux che presiederà la celebrazione di istituzione dei ministeri. Una domanda, però, sorge spontanea.

Che cosa sono questi ministeri ?

Mi accingo a dare qualche delucidazione in proposito. In riferimento alla figura del lettore, con la riforma liturgica attuata dal CVII, si è voluto valorizzare il carisma e il ministero battesimale, ammettendo al servizio liturgico del lettorato uomini disponibili in modo permanente e stabile, senza essere chierici, per i quali invece è stato rivalutato questo compito attivo nel cammino ascetico verso il diaconato e il presbiterato. Il lettore è istituito dal Vescovo per proclamare le letture della Sacra Scrittura, eccetto il Vangelo. In assenza del diacono, nel rito d'ingresso, il lettore può portare il libro dei Vangeli, può proporre le intenzioni di preghiera dei fedeli. Il lettore ha anche il compito di curare la preparazione degli altri fedeli incaricati temporaneamente di leggere la Sacra Scrittura nelle azioni liturgiche, ed assistere un sacerdote non vedente o infermo nelle celebrazioni della Messa. La preparazione del lettore deve essere sia biblica e liturgica, che tecnica: "la formazione biblica deve portare i lettori a saper inquadrare le letture nel loro contesto e a cogliere il centro dell'annuncio rivelato alla luce della fede. Deve comunicare ai

lettori una certa facilità nel percepire il senso e la struttura della liturgia della Parola e le motivazioni tra liturgia della Parola e liturgia Eucaristica. Inoltre si devono rendere idonei all'arte di leggere in pubblico, sia a voce libera che con l'aiuto dei moderni strumenti di amplificazione, pronunciando a voce alta e chiara in corrispondenza al <genere> letterario del testo a secondo che si tratti di un racconto, di una preghiera o di una esortazione". Continuiamo in riferimento all'accolito, la nostra spiegazione.

La parola <accolito> deriva dal greco e significa seguente, accompagnatore, servitore, i testi latini antichi parlano di *sequentes* e furono istituiti in aiuto ai diaconi. Il CVII ha voluto l'accolito, unitamente al lettorato, come ministeri permanenti e stabili, esercitati da laici e dai candidati al diaconato e al presbiterato. L'accolito come il lettore viene istituito dal Vescovo, per curare il servizio all'altare e aiutare il sacerdote e il diacono. A lui spetta soprattutto preparare l'altare e i vasi sacri, e come ministro straordinario distribuire la comunione ai fedeli ed esporre e riporre il Santissimo Sacramento per l'adorazione, senza però impartire la benedizione. Inoltre può svolgere uffici di vario genere (crocifero, turiferario, ceroferario, ministro del messale, del lavabo, ecc..). Inoltre può curare l'istruzione di coloro che per incarico temporaneo, svolgono un servizio di ministranti dell'altare. Concernente la formazione, l'accolito è esortato ad apprendere tutte quelle nozioni che riguardano il culto pubblico divino e a comprendere l'intimo e spirituale significato da poter essere di esempio a tutti per il suo comportamento serio e rispettoso, provando un sincero amore per il corpo mistico di Cristo, il popolo di Dio, in particolare per i più deboli e i malati. Per concludere, il lettore e l'accolito, eserciteranno tanto più degnamente il loro compito, se parteciperanno alla SS Eucaristia con una pietà sempre più ardente, si nutriranno di Essa e ne acquisteranno una profonda conoscenza mediante la costante meditazione e l'adeguato studio degli insegnamenti della Chiesa.

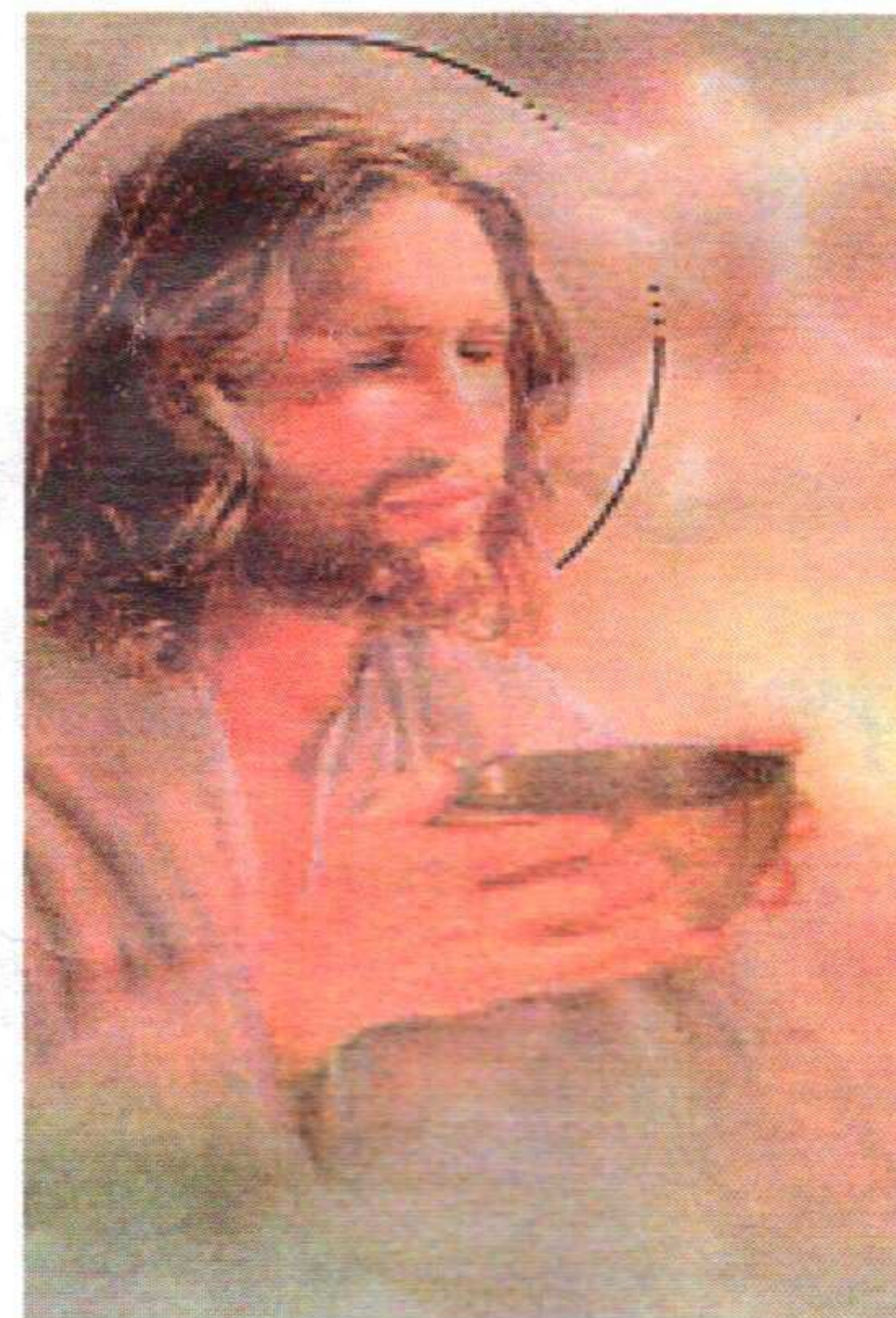
Sem. Emilio Sponton



UN MONDO DI PACE

La pace è molto rilevante per il mondo, mentre la guerra è una cosa troppo negativa. La pace è un bene così magnifico che niente è più intenso, più desiderato, più gradevole, più utile. E' il bene più importante per l'uomo ma il più raro; il mondo è soggetto alla violenza e alla guerra. In molti paesi c'è una situazione di contrasto, le persone muoiono

(continua a pag. 3)



La preparazione alla Comunione non è andare solo al catechismo, ma è anche andare la domenica in Chiesa, e non solo la domenica, ma anche durante la settimana. E questo vale anche per i genitori non solo per noi bambini che ci prepariamo a questo sacramento. Il percorso che si fa per arrivare alla Prima Comunione è simile ad un ciclo; si parte con delle lezioni di catechesi una volta a settimana per due anni. Da lì si va incontro a diverse celebrazioni; per esempio la consegna della croce nel primo anno. Nel secondo anno di catechesi don Pasquale fa delle riunioni anche ai genitori. Un'altro momento molto bello è la prima confessione, la consegna del Credo, la consegna del Padre nostro e la seconda confessione. Quando poi finalmente arriverà "il Grande Giorno" sarà uno dei giorni più importanti sia per noi bambini che per i genitori. La Comunione è uno tra i più essenziali sacramenti. Quest'anno per ordine del Vescovo riceverò nello stesso giorno anche il sacramento della Cresima, cioè la Confermazione del Battesimo.

Pronesti Benedetta

PLACARE LA FAME



Secondo le statistiche circa metà degli abitanti del globo è analfabeta. La stragrande maggioranza di bambini non va a scuola, la mancanza di istruzione e di cultura li ha degradati, rimanendo così soggetti a tirannia e sfruttamento. Questa è la realtà dei paesi del cosiddetto "terzo mondo". L'esposizione demografica in questa parte del mondo è inquietante ma non costituisce il problema primario di questo popolo, perché la terra con le sue infinite risorse può sfamare ben duecento miliardi di persone. Il problema dominante è l'analfabetismo, tutte le ricchezze non vengono utilizzate o erroneamente distribuite per la mancanza di capacità intellettuale. La fame è la conseguenza della loro miseria intrinseca e rimarrà sempre, fintanto miliardi di contadini sottosviluppati continueranno a coltivare i propri campi con le mani o con bastoni ricurvi, rimanendo contadini poveri, ignoranti ed affamati. L'unica soluzione possibile rimane la cultura; istruire le menti per far sì che queste ricche terre vengano sfruttate. La tecnica deve camminare pari passo con l'incremento demografico, l'analfabetismo non porta lontano, non ci può essere tecnica senza cultura, né fabbriche senza ingegneri. Le industrie producono macchine agricole, concimi, ecc. che permettono minor lavoro manuale e più raccolto, più raccolto più cibo, più cibo più calorie, più calorie meno denutrimiento, meno malattie, meno contagio. La ricchezza produce ricchezza, è tutta una catena di montaggio e se manca un ingranaggio la catena si spezza e una miseria provoca l'altra.

Cosa possiamo fare noi per questa gente ?

Come placare la loro fame in nome di Cristo ? Inviare aiuti umanitari non è la sola risoluzione al problema, essi devono si esserci, ma devono essere mirati. La nostra piccola elemosina non riesce a placare la loro fame, ma anestetizza solamente il dolore della loro miseria, degradandoli ulteriormente.

L'unica soluzione efficace rimane l'istruzione, sostenere la formazione di scuole per sviluppare le loro menti, aprire i loro ingegni per uscire dallo stato di sottomissione, poiché dietro a tanto analfabetismo c'è un lupo che sbrana e si nutre. Lasciare sotto schiavitù questa popolazione è una fonte di guadagno e di ricchezza per pochi furbi che attraverso uno spietato sistema capitalistico, sfruttano ad oltranza questo ricco suolo e gli uomini che rappresentano per loro un bestiame umano, mantenendoli vittime inermi di un sistema inumano e guardandosi bene dal liberarli dalla loro miseria.

I nostri aiuti umanitari devono essere mirati, dare assistenza ed appoggiare iniziative e progetti che contribuiscono a maturare le menti di questa popolazione, per far sì che presto possano essere autosufficienti, innalzare questo popolo dalla loro decadenza profonda, per far sì che divengano liberi e coscienti della dignità dei figli di Dio. Il compito della Chiesa, maestra dei popoli, è di impartire doveri educativi, igienici, economici e sociali, assumendo la guida di un processo di emancipazione di questa umanità, ancora oggi, disumanizzata.

Isabella Spinelli

UN MONDO DI PACE

(continua da pag. 2)

e patiscono, i bambini vivono nell'ignoranza, fanno solo sparare e bombardare anche gente innocente, i loro giocattoli o i loro libri sono i fucili. La pace prima di tutto è convinzione, poi è azione: prima bisogna convincersi che con la buona volontà, rimuovendo armi nucleari, armi di distruzione e soprattutto facendo scomparire l'odio dal cuore, si può arrivare ad una soluzione positiva, senza provocare morte e sofferenza, mettendo nel cuore l'amore verso il prossimo. Ma i politici non la pensano così; per loro le guerre sono fonti di introiti, ecco perché pensano che siano giuste e lecite, dietro alle guerre girano miliardi di traffici. Continuando così la pace non ci sarà mai e le guerre saranno sempre delle realtà. Accresciamo e verifichiamo la bellezza della pace, facciamola girare !

Pronestì Federica

IL BUON SEME CONDIVISO

Una volta un giornalista chiese ad un agricoltore quale fosse il segreto per cui tutti gli anni vinceva il concorso di produzione del mais. L'agricoltore confessò che il successo era dovuto al fatto che condivideva il suo seme con i vicini.

< Lei capisce - disse l'agricoltore - il vento porta il polline da un campo all'altro; se i miei vicini coltivassero un mais di qualità inferiore, l'impollinazione incrociata guasterebbe la qualità del mio. Se io semino un buon mais, devo aiutare anche il mio vicino a fare altrettanto >. Chi decide di vivere bene, deve aiutare gli altri a vivere bene. Chi vuole essere felice, deve aiutare gli altri a trovare la felicità; il benessere di ciascuno è legato al benessere di tutti.

Rita Vadalà

L'opera della Chiesa a favore degli emigranti



Chiesa e popolo dei migranti è un binomio inscindibile. La Chiesa ha sempre seguito con amore e determinazione, anche attraverso l'aiuto concreto e l'assistenza legale, gli Italiani emigrati in terre lontane. L'emigrazione ebbe, nella Chiesa e nella società, una importanza enorme, al punto da modificare i modi di vita e di essere della Chiesa e delle comunità cristiane. Tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento il fenomeno migratorio assunse proporzioni rilevanti. La tutela della vita religiosa e morale degli emigranti doveva passare attraverso l'assistenza alle famiglie e soprattutto attraverso una solida formazione religiosa, la sola in grado di combattere i pericoli dell'indifferetismo religioso o del protestantesimo. Pioniere dell'assistenza agli emigranti italiani è stato San Vincenzo Pallotti, che già nel 1844 inviò a Londra un suo sacerdote, Raffaele Melia, per assistervi gli italiani. Altro originale interprete è stato S. Giovanni Bosco, grande personaggio che iniziò la sua opera missionaria nel 1875, indirizzandola all'evangelizzazione della Patagonia in Argentina e in seguito anche ai 30.000 italiani di Buenos Aires e a quelli sparsi nella pampa. "Voi troverete un numero grandissimo di fanciulli e anche di adulti che vivono nella più deplorabile ignoranza del leggere, dello scrivere e di ogni principio religioso", sono le parole di don Bosco al commosso addio ai parenti, l'11 settembre 1875, che risuonano come programma per i salesiani diretti in Argentina. Verso la fine del XIX sec. i salesiani si dedicheranno anche all'assistenza degli italiani negli Stati Uniti, in Europa e nel Medio Oriente. L'inizio dell'assistenza agli italiani negli Stati Uniti è segnato dall'opera di S. Giovanni Nepomuceno Neumann, che istituì a Filadelfia, nel 1854, la prima Chiesa nazionale italiana, quella di Santa Maria Maddalena de' Pazzi. Con l'intensificarsi dei flussi transoceanici, numerosi ordini e congregazioni avevano inviato i loro membri in America, su sollecitazione di singoli vescovi o di comunità, per assistere gli immigrati. Meritevole di menzione è anche il contri-

buto delle suore, con le loro numerose iniziative; quali scuole femminili, orfanotrofi, ospedali, in cui la presenza della donna era indispensabile e più adatta. Diversi furono i gruppi di suore e numerose le loro iniziative. Ricordiamo le Missionarie zelatrici del Sacro Cuore di Gesù, le Apostole del Sacro Cuore, le suore Salesiane, le Maestre Pie Filippini, le Battistine, le Pallottoline, le suore di Santa Dorotea (di Santa Paola Frassinetti), le Francescane di Gemona, le suore Venerini e varie altre. Per merito di tutto questo prolungato sforzo di evangelizzazione, oggi possiamo orgogliosamente constatare il progresso della comunità italiana all'estero. Nello specifico, poi, sono molti i Calabresi che hanno dimostrato di "saper fare", raggiungendo posizioni prestigiose, politiche, amministrative, imprenditoriali, sociali in Canada, in Australia, negli Stati Uniti e nel mondo.

Rossana Longobucco

La nostra agenda settembre 2011

Dom. 11 ore 19.00 INIZIO NOVENA S.GAETANO
 Dom. 18 ore 17.30 PROCESSIONE S. GAETANO
 ore 19.00 S. MESSA
 ore 21.30 CONCERTO PIANISTICO CON
 CANTANTE MAESTRO ROMEO DI REGGIO CALABRIA
 OFFERTO DALL'ON. GIOVANNI NUCERA
 LA PROCESSIONE E LA GIORNATA SARANNO ALLIETATE
 DAL CONCERTO BANDISTICO CITTA' DI MELICUCCO
 OFFERTO DAL CONS. PROVINCIALE ROCCO SCIARRONE
 Mart. 20 ore 19.00 CELEBRAZIONE DEL VESCOVO
 ISTITUZIONE MINISTERI LETTORI E ACCOLITI
 Dom. 25 ore 10.30 APERTURA ANNO CATECHISTICO
 Dalla Domenica 2 ottobre la Messa Vespertina
 si anticipa alle ore 18.30

Ottobre 2011

Sab. 8 ore 18.30 - CRESIMA
 Dom. 9 ore 10.30 INIZ. CRESIMA ED EUCARISTIA
 LA DOMENICA 9 OTTOBRE IL SANTO PADRE BENEDETTO XVI
 SARA' IN CALABRIA - INCONTRA LA COMUNITA' A LAMEZIA TERME
 Benvenuto Santo Padre



Supermercato CONAD
 F.lli Circosta
 Gioia Tauro (RC)
 Tel.0966.55962

EXPO 2000
 CASALINGHI - ELETTRODOMESTICI
 FAI DA TE - LIBRI - GIOCATTOLI
 ARTICOLI DA REGALO
 EXPO 2000 s.a.s. di Tripodi Antonino
 SS. 111 n° 235 - 89013 Gioia Tauro (RC)
 Tel. 0966.500459 - Fax 0966.504144

Centro Moda Calzature
 Pelletteria By GICAT Srl Valigeria
 Via Nazionale 111 - n. 328/330 - Tel. 0966.506643
 89013 GIOIA TAURO - RC

teodinamica Raso
 Luigi Raso
 Mob. 333.4152742
 Off.: Via Nazionale 111
 Tel. 0966.52375
 89013 GIOIA TAURO (RC)

Rocco Raso
 Mob. 348.1486136



Ausilia Corvo
 di Antonio Mollica
 GIOIA TAURO (RC)

Ferramenta • Idraulica • Riscaldamento
 Colori • Sanitari • Climatizzazione
 Utensili • Ceramica • Trattamento Acque

Via G. Lomoro, 104/106 - Tel. e Fax 0966.51465



Via Statale 111 89013 Gioia Tauro (RC)
 Tel. 0966.500017 - Fax 0966.504273
 info@oerreparts.it



ITALSERVICE
 Impresa di Pulizie
 di Chillemi Umberto
 Via Quasimodo, 21 Tel./Fax 0966.51752 Cell. 3335665771
 89013 Gioia Tauro - RC
 umbertochillemi@alice.it



Via S.S.111 424 Tel. 0966.57736
 Gioia Tauro - RC



SCIARRONE VINCENZO RICAMBI
 di Ianni Francesca
 Tel. 0966.52905 Fax 504244
 Via Naz. 111 n. 209/213 GIOIA TAURO - RC
 E-mail: svricambi@libero.it